

---

## Lam 2,2.10-14.18-19; Sal 73; Mt 8,5-17

### Prima lettura

#### *Lam 2,2.10-14.18-19*

Dal libro delle Lamentazioni

Il Signore ha distrutto senza pietà  
tutti i pascoli di Giacobbe;  
ha abbattuto nella sua ira  
le fortezze della figlia di Giuda,  
ha prostrato a terra, ha profanato  
il suo regno e i suoi capi.  
Siedono a terra in silenzio  
gli anziani della figlia di Sion,  
hanno cosperso di cenere il capo,  
si sono cinti di sacco;  
curvano a terra il capo  
le vergini di Gerusalemme.  
Si sono consunti per le lacrime i miei occhi,  
le mie viscere sono sconvolte;  
si riversa per terra la mia bile  
per la rovina della figlia del mio popolo,  
mentre viene meno il bambino e il lattante  
nelle piazze della città.  
Alle loro madri dicevano:  
«Dove sono il grano e il vino?».   
Intanto venivano meno come feriti  
nelle piazze della città;  
esalavano il loro respiro  
in grembo alle loro madri.  
A che cosa ti assimilerò?  
A che cosa ti paragonerò, figlia di Gerusalemme?  
A che cosa ti eguaglierò per consolarti,  
vergine figlia di Sion?  
Poiché è grande come il mare la tua rovina:  
chi potrà guarirti?  
I tuoi profeti hanno avuto per te visioni  
di cose vane e insulse,  
non hanno svelato la tua colpa  
per cambiare la tua sorte;  
ma ti hanno vaticinato lusinghe,  
vanità e illusioni.  
Grida dal tuo cuore al Signore,  
gemi, figlia di Sion;  
fa' scorrere come torrente le tue lacrime,  
giorno e notte!  
Non darti pace,  
non abbia tregua la pupilla del tuo occhio!  
Àlzati, grida nella notte,

---

quando cominciano i turni di sentinella,  
effondi come acqua il tuo cuore,  
davanti al volto del Signore;  
alza verso di lui le mani  
per la vita dei tuoi bambini,  
che muoiono di fame  
all'angolo di ogni strada.

**Salmo responsoriale**  
**Sal 73**

***R.: Non dimenticare, Signore, la vita dei tuoi poveri.***

Oppure:

***Ascolta, Signore, il grido dei tuoi poveri.***

O Dio, perché ci respingi per sempre,  
fumante di collera contro il gregge del tuo pascolo?  
Ricòrdati della comunità  
che ti sei acquistata nei tempi antichi.  
Hai riscattato la tribù che è tua proprietà,  
il monte Sion, dove hai preso dimora.

Volgi i tuoi passi a queste rovine eterne:  
il nemico ha devastato tutto nel santuario.  
Ruggirono i tuoi avversari nella tua assemblea,  
issarono le loro bandiere come insegna.

Come gente che s'apre un varco verso l'alto  
con la scure nel folto della selva,  
con l'ascia e con le mazze frantumavano le sue porte.  
Hanno dato alle fiamme il tuo santuario,  
hanno profanato e demolito la dimora del tuo nome.

Volgi lo sguardo alla tua alleanza;  
gli angoli della terra sono covi di violenza.  
L'oppresso non ritorni confuso,  
il povero e il misero lodino il tuo nome.

**Vangelo**  
**Mt 8,5-17**

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e

---

lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa».

Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti». E Gesù disse al centurione: «Va', avvenga per te come hai creduto». In quell'istante il suo servo fu guarito.

Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre. Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva.

Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

“Egli ha preso le nostre infermità

e si è caricato delle malattie”.